



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

**Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE**



GIOVENTU' IN MOVIMENTO

“MOVE 5.0”

**Azione di formazione linguistica
a supporto dell'internazionalizzazione
della Scuola veneta**

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

Anno 2017



54ce37de



INDICE

SEZIONE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO DELL’AZIONE.....	3
1.1 – Riferimenti Legislativi e Normativi.....	3
1.2 - Obiettivi generali dell’azione.....	5
1.3 – Quadro di riferimento POR 2014-2020.....	6
1.4 – Principi Orizzontali.....	7
1.5 - Destinatari	8
1.6 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	8
SEZIONE 2 - CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI	10
2.1 - Struttura dei progetti	10
2.2 – Partenariato.....	12
2.3 - Deleghe.....	13
2.4 – Acquisizione di Beni e Servizi	13
SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI.....	14
3.1 – Registro presenze e calendario delle lezioni.....	14
3.2 – Figure professionali coinvolte	14
3.3 – Modalità di realizzazione delle attività	15
3.4 - Monitoraggio, controllo, rendicontazione e diffusione delle attività.....	16
3.5 – Premialità e penalità	16
3.6 – Variazioni progettuali.....	17
3.7 - Cabina di regia.....	17
SEZIONE 4 – I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI.....	18
4.1 - Risorse finanziarie disponibili	18
SEZIONE 5 - PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA’ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	22
5.1 – Modalità di presentazione delle domande.....	22
5.2.1 – Criteri di ammissibilità.....	24
5.2.2 – Valutazione di merito.....	24
5.3 – Tempi ed esiti dell’istruttoria.....	26
5.4 – Termini per l’avvio e la conclusione dei progetti	27
5.5 – Indicazione del Foro competente	27
5.6 – Responsabile del procedimento.....	27
5.7 – Tutela della privacy	27



54ce37de



SEZIONE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO DELL’AZIONE**1.1 – Riferimenti Legislativi e Normativi**

L’Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell’ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l’iniziativa a favore dell’occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all’obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell’obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;



- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- la Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- il Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione ;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il D.Lgs n. 112 del 31 Marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale";
- la L.R. n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- il D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- il D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- la Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 che contiene una serie di modifiche inerenti al sistema della pubblica istruzione;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) art. 1 comma 821;
- la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- la Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2011 relativa al trattamento indennitario dei consiglieri regionali e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi;
- Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";
- la Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 13 febbraio 2004;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 4198 del 29 dicembre 2009;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28 aprile 2015;



54ce37de



- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015;
- l'art. 2, comma 2, lettera f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

1.2 - Obiettivi generali dell'azione

Con l'iniziativa "*Youth on the move*" (Gioventù in movimento)¹, che sostiene in particolare l'efficienza dei sistemi d'istruzione e promuove la mobilità giovanile nella prospettiva di favorire cittadinanza attiva, inclusione sociale, solidarietà, apprendimento non formale e informale, anche attraverso lo sviluppo di capacità linguistiche che favoriscano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, l'Europa ha posto i giovani tra le priorità delle sue politiche.

Va ricordato a questo proposito che "Europa 2020" ha fissato target ambiziosi, stimando che il 50% dei giovani quindicenni possano raggiungere un livello di indipendenza nella conoscenza e nell'uso della prima lingua straniera e che almeno il 75% degli studenti della scuola secondaria inferiore possano studiare almeno due lingue straniere.

Nell'ambito della strategia dell'UE per la gioventù, finalizzata a promuovere tra tutti i giovani la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, la solidarietà, la creazione di nuovi posti di lavoro e pari opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro², si è svolta nel maggio scorso l'ottava edizione della settimana europea della gioventù.

Con lo slogan "*Shape it, move it, be it*", l'evento di respiro europeo ha promosso tra i ragazzi l'istituzione europea, la cittadinanza attiva e la mobilità educativa transnazionale.

Durante le diverse manifestazioni in ogni parte del vecchio continente, i giovani hanno potuto riflettere e modellare il loro futuro attraverso la partecipazione alle discussioni sul futuro delle politiche dell'UE in materia di gioventù e sulla possibilità di vivere esperienze di mobilità all'estero.

Un evento di indubbio impatto umano che ha contribuito alla maturazione dei giovani e allo sviluppo di competenze anche trasversali.

A tale proposito, le iniziative in favore della formazione linguistica degli studenti del secondo ciclo dell'istruzione e della IeFP, promosse dalla Regione del Veneto negli anni scorsi, hanno perseguito l'obiettivo di potenziare le competenze linguistiche degli studenti nella prospettiva occupazionale, ma hanno ottenuto un ulteriore brillante risultato sul versante della crescita personale.

Le esperienze "Move" hanno sviluppato e cementato amicizie nei gruppi classe; hanno contribuito alla maturazione dei profili personali di molti studenti, nei quali sono cresciute autostima, consapevolezza dei propri mezzi, visioni più aperte della vita e della società.

Non va dimenticato inoltre che l'apprendimento delle lingue al di fuori del contesto scolastico o comunque fuori dalla istituzione tradizionale, favorisce l'apprendimento di competenze informali e non formali che arricchiscono il bagaglio tecnico degli studenti.

Insomma una esperienza educativa a tutto tondo che ha generato una ricaduta positiva anche sui docenti che hanno accompagnato gli studenti all'estero e che quindi hanno potuto approfondire la lingua straniera di riferimento, anche in ottica CLIL (Content and Language Integrated Learning)³.

Si pensi che in base alle ultime rilevazioni della Fondazione Intercultura, il 57% dei docenti del secondo ciclo dichiara di possedere un livello di conoscenza della lingua inglese basso o anche molto basso, nonostante la normativa prescriva che il docente "Clil" possieda un livello di competenza in lingua straniera assimilabile al C1.

Alla luce delle considerazioni fin qui formulate e delle esperienze dei precedenti bandi di formazione linguistica, che hanno ricevuto un eccellente riscontro in termini di partecipazione e di risultati, la Regione

¹ "*Youth on the move*" è una delle sette iniziative "*Faro*" finalizzate a catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario fissato dall'Agenda "*Europa 2020*".

² Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione intitolata "*Strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità*", sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (strategia dell'UE per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03).

³ Il CLIL è una metodologia didattica che prevede l'insegnamento di una materia non linguistica in lingua straniera. La metodologia, ideata nel 1994, è stata introdotta progressivamente nel sistema scolastico italiano a partire dal 2010.



54ce37de



del Veneto, con l'avviso cui si riferisce la presente Direttiva, ritiene di confermare l'impegno in questa direzione, con l'obiettivo di contribuire all'ampliamento delle opportunità di apprendimento degli studenti, di accrescerne le competenze tecniche, di aggiornare l'efficacia didattica della scuola veneta.

1.3 – Quadro di riferimento POR 2014-2020

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
Asse:	Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico Reg. Gen. n. 1303/2013 – (art 9):	10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità d'investimento Reg. FSE n. 1304/2013 - (art. 3):	10iv - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Categorie di operazione dei Fondi (allegato I Reg. 215/2014)	118 - Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico POR FSE:	OS 11: Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultato atteso dall'accordo di Partenariato (allegato A del POR)	R.A. 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Tematica secondaria	05
Risultati attesi POR FSE:	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro.
Indicatore di risultato	Rif. POR FSE 2014-2020: (CR08) Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale.
Indicatore di realizzazione	Rif. POR FSE 2014-2020: (CO06) Persone di età inferiore ai 25 anni.
Azione POR FSE – Azioni Accordo di Partenariato	11.4 Azioni volte a sviluppare competenze innovative e finalizzate ad apportare valore aggiunto e sviluppo tecnologico e produttivo all'interno delle imprese anche attraverso il ricorso a tirocini, alternanza, mobilità transnazionale – 10.6.6 Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali



54ce37de



1.4 – Principi Orizzontali

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal POR FSE 2014-2020, nella stesura dei progetti si deve tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile costituisce uno dei tre pilastri della Strategia Europa 2020, che mira a promuovere una crescita sostenibile attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente, più verde e competitiva, la lotta ai cambiamenti climatici e la sostenibilità energetica.

Anche gli Obiettivi Tematici 8, 9, 10 ed 11 su cui agisce direttamente il FSE, possono contribuire in varie modalità agli obiettivi di sostenibilità ambientale, con azioni che indirettamente possono incidere sulla protezione dell'ambiente e su un utilizzo efficiente delle risorse naturali.

Un contributo che si realizza attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate ad un uso efficiente delle risorse naturali.

In linea con queste premesse, la Regione del Veneto persegue l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente.

- Pari opportunità e non discriminazione

In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE, la Regione del Veneto dedica particolare attenzione alle politiche tese a eliminare le ineguaglianze, a promuovere la parità tra uomini e donne e a integrare l'ottica di genere.

Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi, attuando politiche tese a combattere le discriminazioni fondate su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, età o orientamento sessuale, con particolare attenzione per le persone con disabilità.



54ce37de



- Parità tra uomini e donne

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli artt.7-8 del Regolamento (UE) n.1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo, gli Stati membri promuovono la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione sostenendo azioni mirate specifiche nell'ambito di tutte le priorità di investimento indicate all'art. 3 dello stesso regolamento.

La Regione del Veneto intende aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, lottare contro la femminilizzazione della povertà, ridurre la segregazione di genere nel mercato di lavoro, lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione, lottare contro tutte le forme di discriminazione, promuovere la riconciliazione tra vita professionale e privata per tutti, implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne, migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità per accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione.

1.5 - Destinatari

Sono destinatari delle attività descritte nella presente Direttiva, studenti non occupati⁴ che a settembre 2017 avranno iniziato la classe terza e quarta del II° ciclo dell'Istruzione e dei percorsi IeFP del Veneto.

Il requisito della non occupazione deve essere posseduto all'avvio del progetto e permanere durante il suo svolgimento. Quindi gli studenti lavoratori possono partecipare alle attività finanziate con il presente avviso, se non superano le soglie previste dal D.Lgs in nota.

Il numero di studenti partecipanti ad ogni progetto non può essere inferiore a quindici e non può superare le trenta unità. Non può essere autorizzato l'avvio di un progetto con un numero di destinatari diverso da quello indicato in progetto.

E' possibile costituire gruppi di studenti provenienti da una singola classe e/o da più classi, possibilmente del medesimo indirizzo di studi, purché del medesimo Ordinamento⁵. Al fine di assicurare un omogeneo livello di apprendimento, è opportuno che il gruppo di partecipanti provenga dalla medesima annualità.

I destinatari ammessi ai percorsi vengono selezionati dal Beneficiario, che deve garantire la massima trasparenza nell'informazione a tutti i potenziali interessati.

Per ciascun progetto, pertanto, il Beneficiario deve accettare tutte le domande presentate e selezionarle fino a concorrenza del numero di posti previsto dal progetto. La documentazione a supporto della selezione va tenuta agli atti del Beneficiario ed esibita in sede di rendicontazione.

1.6 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possano presentare progetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento viene effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITAMENTO.

⁴ Ai sensi del D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 150.

⁵ Per Ordinamento si intende la tipologia di Istituto: liceale, tecnico, professionale, IeFP.



54ce37de



In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Il progetto presentato deve essere coerente con le finalità e gli obiettivi esposti nell'Avviso di riferimento, coerente con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturato in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

Si rammenta che, in relazione agli ambienti didattici, è in capo al Beneficiario la responsabilità circa il rispetto delle norme di sicurezza e dei requisiti per l'accreditamento.

Ogni Dirigenza scolastica può presentare una sola domanda (mediante presentazione diretta o in partenariato con un soggetto accreditato) contenente al massimo 2 (due) progetti rivolti ai propri studenti. Se ad essa sono assegnati Istituti di diverso ordinamento, può presentare al massimo 2 progetti per ogni ordinamento.

Qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Ente/Istituto scolastico di provenienza dei destinatari, il soggetto proponente deve attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con detto Ente/Istituto scolastico di riferimento dei destinatari.

Ogni Scuola quindi, sia essa soggetto proponente o partner, potrà aderire con i propri studenti a due soli progetti per ogni ordinamento posseduto.

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.



54ce37de



SEZIONE 2 - CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI

2.1 - Struttura dei progetti

L'apprendimento di una lingua straniera risulta più efficace se acquisita attraverso lo svolgimento, da parte dei giovani, di esperienze dirette nei contesti sociali nei quali quella lingua si parla correntemente; tanto più se tali esperienze sono inserite nel quadro delle attività didattiche proprie delle istituzioni scolastiche.

Tale assunto è stato confermato da una indagine realizzata dalla Regione del Veneto su un campione significativo di studenti, famiglie e docenti che hanno partecipato ad una precedente azione di formazione linguistica promossa dall'allora Sezione Istruzione.

L'azione promossa in queste pagine è frutto della consapevolezza che l'apprendimento di una lingua straniera risulta più efficace se acquisita attraverso lo svolgimento, da parte dei giovani, di esperienze dirette nei contesti sociali nei quali quella lingua si parla correntemente. Essa pertanto ha la finalità di ampliare le opportunità di apprendimento degli studenti, di accrescerne le competenze tecniche, favorendo lo studio della lingua straniera anche attraverso l'esperienza di viaggio all'estero.

Ogni progetto/percorso didattico deve essere strutturato pertanto in due fasi, che definiscono rispettivamente:

- una prima fase di formazione in Veneto, durante la quale gli studenti fruiscono di lezioni di lingua straniera della durata di 40 ore, da realizzarsi presso la sede del Beneficiario e/o del Partner (si intende la scuola partner nel caso di presentazione del progetto da parte di un ente o di un'altra scuola accreditata) e comunque nel territorio regionale.

Parte dei contenuti didattici di questa prima fase, compatibilmente con la necessità che il percorso sia strutturato in funzione dell'acquisizione della certificazione QCER⁶, deve essere coerente con l'indirizzo di studio dei destinatari, mentre il livello di approfondimento/difficoltà deve essere stimato in funzione dei prerequisiti degli studenti stessi.

Questa fase può essere realizzata, in parte o interamente, sia prima che dopo la fase successiva.

- una seconda fase di formazione all'estero, della durata di 2 settimane consecutive, all'interno della quale devono essere realizzate **60 ore** di lezione/visite didattiche guidate; le attività devono essere svolte in college, istituti e centri accreditati per la formazione, certificata dalle competenti autorità o anche in azienda, come meglio specificato più avanti.

	DURATA	SEDE	N. PARTECIPANTI
1ª FASE	40 ore	nel territorio regionale	Min. 15 – Max 30 Studenti per ogni progetto
2ª FASE	60 ore	c/o centro formativo estero	

Completato il percorso formativo (Fase 1 + Fase 2), tutti gli studenti coinvolti devono sostenere obbligatoriamente, presso Enti certificatori accreditati a livello internazionale e dal MIUR, gli esami di certificazione europea della lingua secondo le quattro abilità definite dal QCER.

I certificati internazionali riconosciuti sono quelli elencati nelle tabelle seguenti.

⁶ Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.



INGLESE Enti / Livelli	Livelli del Quadro Comune Europeo					
	A1	A2	B1	B2	C1	C2
Cambridge ESOL	-	KET	PET	FCE	CAE	CPE
IELTS Exam	2 - 2,5	3 - 3,5	4 - 4,9	5 - 6,9	7 - 8,0	8,0 -9,0
TOEFL (iBT)	-	-	-	87-109	110-120	
TOEFL (PBT)	-	-	431-490	491-550	551-610	611-677
Trinity ISE	-	0	1	2	3	4
PEARSON-LCCI JETSET ESOL – (Junior English Test/Senior English Test) International Qualification from EDI	-	level 3	level 4	level 5	level 6	level 7

LINGUE/Livelli	Livelli del Quadro Comune Europeo				
	A1-A2	B1	B2	C1	C2
FRANCESE	Diplôme d'Études en Langue Française (DELF)	Diplôme d'Études en Langue Française (DELF)	Diplôme d'Études en Langue Française (DELF)	Diplôme Approfondi de Langue Française (DALF)	Diplôme Appr ofondi de Langue Française (DALF)
TEDESCO	Start1/Start2	Zertifikat Deutsch (ZD)	Zertifikat Deutsch für den Beruf (ZDfB)	Zentrale Mittelstufen prüfung (ZMP)	Zentrale Oberstufen prüfung (ZOP) Kleines Deutsches Sprachdiplom (KDS)
SPAGNOLO	-	Certificado Inicial de Español (CIE)	Diploma Básico de Español (DBE)	Diploma de Español Nivel C1	Diploma Superior de Español (DSE)



Gli esami di certificazione vanno sostenuti entro il 31 dicembre 2018 e dalla data degli esami decorre il termine perentorio per la presentazione del rendiconto del progetto.

Ogni progetto deve prevedere l'approfondimento di una sola lingua straniera scelta tra la lingua "Inglese" e la lingua "Tedesca".

Le due lingue ammissibili inoltre, devono essere comprese nel curriculum scolastico (prima o seconda lingua straniera insegnata) dell'Istituto/Ente di provenienza dei destinatari.

Come lingua di approfondimento, i licei linguistici devono obbligatoriamente scegliere la seconda o la terza lingua curricolare.

Ai licei linguistici non si applicano i vincoli sopra descritti circa le lingue di approfondimento ammissibili e quindi ad essi è consentito scegliere anche una lingua diversa dall'Inglese e dal Tedesco, purché sia tra quelle curriculari e sia elencata nella tabella della mobilità transnazionale contenuta nel documento "*Unità di Costo Standard*"⁷.

Gli Stati ammissibili per lo studio della lingua inglese sono: Regno Unito, Irlanda e Malta.

Gli Stati ammissibili per lo studio della lingua tedesca sono: Germania e Austria.

Le proposte di progetto devono contenere una puntuale descrizione delle attività per quanto attiene a durata, obiettivi, contenuti formativi e professionalizzanti, risultati di apprendimento attesi, modalità di monitoraggio e valutazione.

Il beneficiario infine deve prestare particolare cura alla compilazione di documenti⁸ condivisi a livello europeo che possano agevolare il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti e dei risultati ottenuti.

Le attività formative devono prevedere un impegno giornaliero non superiore a 8 ore e un impegno settimanale non superiore a 40 ore.

Sulla base di tale indicazione, la proposta progettuale deve indicare la durata del percorso in ore, facendo riferimento all'attività in senso stretto, ossia alla durata effettiva dell'esperienza di formazione e apprendimento sul campo, comprendendo eventuali visite di studio (solo nella seconda fase).

Nella predisposizione dei progetti si deve tenere conto che durante la parte di formazione in Veneto (prima fase) non sono ammesse visite di studio né attività di formazione a distanza.

Nell'apposito formulario on-line inoltre, deve essere compilata una scheda 6 per ognuno degli interventi didattici (Fasi).

2.2 – Partenariato

Come anticipato nelle pagine precedenti, qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Istituto scolastico/Ente destinatario delle attività, il soggetto proponente deve attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con l'Istituto scolastico/Ente di riferimento dei destinatari, affidandogli almeno la realizzazione dell'attività di docenza della prima fase.

⁷ Approvato con Dgr n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

⁸ Il sistema ECVET (European Credit System for Vocational Education & Training) suppone la stesura di tre documenti per la formalizzazione delle competenze acquisite:

- Memorandum of Understanding (Protocollo d'intesa tra il partner italiano e l'ente di formazione straniero);
- Learning Agreement (Patto formativo tra il partner italiano, l'ente di formazione straniero e lo studente). In questo documento si esplicitano anche i crediti del sistema ECVET da riconoscere;
- Personal transcript (Registro personale o pagellina rilasciata dall'ente di formazione straniero per ciascun studente). In questo documento vengono trascritte le valutazioni.



2.3 - Deleghe

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel “Testo Unico per i beneficiari” al punto A.3 “Procedure per l’affidamento a terzi”⁹.

2.4 – Acquisizione di Beni e Servizi

Il soggetto/centro formativo incaricato della formazione degli studenti all’estero può essere individuato dal soggetto proponente, da un partner operativo di progetto o, in alternativa, da un’agenzia intesa come soggetto che opera nell’ambito dell’organizzazione di viaggi e/o eventi.

Per quanto riguarda gli Enti/Istituti privati, le procedure per l’individuazione del soggetto a cui affidare l’attività di docenza all’estero, sia in caso di individuazione diretta che in caso di ricerca da parte di un’agenzia, sono disciplinate dal “Testo unico per i Beneficiari”¹⁰.

Gli Enti/Istituti pubblici dovranno attenersi alle più recenti norme in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, servizi e forniture¹¹.

Il proponente pertanto, anche al fine di procedere ad una corretta scelta del contraente secondo le norme vigenti e i tempi necessari, non è più obbligato ad indicare il centro formativo estero già in fase di presentazione del progetto.

Permane invece l’obbligo di indicare in progetto lo Stato estero scelto per la formazione della seconda fase, che non può essere modificato successivamente alla presentazione del progetto stesso.

Rimane in capo al soggetto proponente, e attiene alla sua esclusiva responsabilità, l’obbligo di valutare la qualità del soggetto formativo estero individuato e la responsabilità di definire e condividere con esso i contenuti didattici.

⁹ Il “Testo Unico dei Beneficiari” è stato approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.

¹⁰ Idem.

¹¹ Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.



54ce37de



SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni di ordine gestionale, la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

3.1 – Registro presenze e calendario delle lezioni

Per la registrazione delle presenze durante le attività svolte in presenza di un operatore del Beneficiario o di un Partner (docenza, consulenza, orientamento, attività individuali ecc.) può essere utilizzato anche il sistema di registrazione on-line rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità e le regole di utilizzo definite dalla Regione.

Se viene scelta l'opzione cartacea, per tutte le fasi del progetto, sia quella da realizzare nel territorio regionale che quella all'estero, può essere utilizzato un unico registro cartaceo vidimato.

Giornalmente, oltre la firma dei destinatari, sul registro deve essere apposta la firma del docente (durante la permanenza all'estero firmerà il docente dell'organismo ospitante per tutte le ore previste dalla fase) e dei docenti di supporto¹² quando sono in aula.

Nel caso in cui venga utilizzato il registro on-line, i docenti di supporto compilano il diario di bordo e il timesheet.

3.2 – Figure professionali coinvolte

Nella gestione dei progetti il soggetto proponente deve garantire il monitoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Deve essere pertanto assicurato un team di lavoro qualificato in possesso di specifica esperienza professionale riferita ai contenuti anche didattici del progetto:

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Requisiti minimi richiesti
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Direzione Formazione e Istruzione; relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	Se persona diversa dal dirigente scolastico di un istituto di istruzione secondaria di II° grado o dal direttore di un ente formativo, il referente deve possedere un'esperienza di almeno 5 anni nella gestione di attività analoghe. L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera, deve avvenire esclusivamente con una figura in possesso del medesimo profilo professionale del precedente.
Docente/formatore	Attività formativa	Se professionista esterno, laurea in lingue ed esperienza professionale almeno triennale nell'insegnamento della lingua straniera prescelta. Eventuali docenti madrelingua esterni devono possedere una esperienza professionale (almeno quinquennale) nelle attività di docenza. La professionalità dei docenti coinvolti nella seconda fase viene garantita dalla struttura formativa estera che eroga l'attività di docenza/formazione.

¹² Tabella delle figure professionali



Docente di supporto	<p>Supporto all'attività formativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnare gli studenti durante l'intero percorso, in particolare nelle due settimane di permanenza all'estero; - affiancare il docente che eroga la formazione sostituendo il Tutor d'aula, dal quale si differenzia per la specifica competenza tecnica, che si traduce nella conoscenza della lingua straniera oggetto del percorso formativo; - affiancare il gruppo di destinatari e fornire un supporto consulenziale, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento; - assistere gli studenti in difficoltà, intervenire nella soluzione di problemi, monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore del progetto e con il docente scolastico di lingua straniera della classe dei destinatari. 	<p>Sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il docente di lingue di riferimento della classe coinvolta nel progetto; - il docente impegnato nella metodologia CLIL. <p>Si può derogare a tale indicazione nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora il progetto preveda una lingua non coinvolta nella metodologia CLIL; - qualora per ragioni insormontabili sia il docente di lingue che il docente impegnato nel CLIL siano impossibilitati a partecipare; - nel caso il percorso curricolare non preveda l'insegnamento di una materia in lingua straniera. <p>Nei casi in deroga è possibile coinvolgere 2 docenti interni o 2 professionisti esterni con almeno 3 anni di esperienza nella conduzione di gruppi. Entrambe le tipologie devono conoscere la lingua straniera di riferimento.</p>
Amministrativo	monitorare costantemente la gestione finanziaria del progetto e predisporre il rendiconto delle spese e delle attività.	Rapporto di dipendenza/collaborazione con il Beneficiario/Partner

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹³ in sede di presentazione del progetto.

3.3 – Modalità di realizzazione delle attività

Le attività didattiche, tanto quelle realizzate in Veneto, quanto quelle realizzate all'estero, devono svolgersi esclusivamente extra quadro orario scolastico e/o nei periodi di sospensione delle lezioni (quelli previsti dal calendario scolastico).

Gli esami di certificazione della conoscenza della lingua nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) devono essere sostenuti entro la data del 31 dicembre 2018.

Studenti del 3° e 4° anno	2018											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1ª FASE												
2ª FASE												
Esami di certificazione												

Se il beneficiario ha individuato ed indicato nel progetto la struttura formativa che garantisce la docenza all'estero, ha il solo obbligo di comunicare in via preventiva alla Direzione Formazione e Istruzione la data di partenza e la data di ritorno del viaggio all'estero.

Se invece il centro formativo estero/collega viene individuato dopo l'eventuale approvazione del progetto, il beneficiario è tenuto a comunicare alla Direzione Formazione e Istruzione, prima della partenza, anche gli estremi della struttura, oltre le date di partenza e ritorno.

¹³ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



3.4 - Monitoraggio, controllo, rendicontazione e diffusione delle attività

E' cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che sul raggiungimento degli obiettivi programmati¹⁴.

Considerata l'importanza strategica dell'iniziativa, la Regione del Veneto si riserva la possibilità di attivare strumenti di diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito della strategia di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale intende promuovere eventi di diffusione sia durante che al termine dei percorsi di formazione linguistica, durante i quali i soggetti proponenti garantiscono il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

3.5 – Premialità e penalità

In sede di valutazione di merito, saranno oggetto di particolare valorizzazione:

- i progetti di istituti che vantano un numero elevato di studenti certificati QCER nell'ultimo biennio, sia in quanto partecipanti ad un progetto finanziato che a prescindere da un finanziamento pubblico¹⁵.
Il punteggio sarà rapportato:
 - al tasso percentuale di studenti certificati rispetto al numero complessivo di studenti frequentanti;
 - al livello di certificazione QCER conseguito;
 - all'ordinamento di riferimento.
- i progetti nei quali saranno impegnati, in qualità di proponenti o di partner, istituti scolastici mai coinvolti in precedenti progetti presentati in risposta ai due precedenti bandi "Move"¹⁶.
- i progetti rivolti a studenti che frequentano istituti scolastici ubicati nella prima area prototipo per l'applicazione della Strategia per le aree interne nella Regione del Veneto "Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"¹⁷.

Subiranno invece una penalità:

- Efficacia realizzativa: i progetti presentati dai soggetti che nelle due precedenti edizioni del bando "Move" non hanno avviato le attività finanziate.
- Rispetto dei tempi programmatori: i progetti presentati da soggetti che nelle due precedenti edizioni del bando "Move" hanno chiesto proroghe per l'avvio delle attività (atto di adesione stipulato in ritardo, avvio delle attività oltre i tempi prescritti ecc) e/o per la conclusione delle attività.
- Efficienza finanziaria: i progetti presentati dai soggetti che nelle due precedenti edizioni del "Move" hanno subito decurtazioni in fase di rendiconto.

¹⁴ A tale scopo si rinvia al "Testo Unico dei Beneficiari" che ne descrive le modalità.

¹⁵ In allegato al decreto di approvazione della guida alla progettazione e della modulistica, viene fornita una griglia di rilevazione dei dati riferiti alle certificazioni.

¹⁶ Dgr n. 148 del 16/02/2016 "Move 2.0" e Dgr n. 1866 del 25/11/2017 "Move 4.0".

¹⁷ La prima area prototipo è stata individuata dalla Regione del Veneto con DGR n. 563 del 21 aprile 2015.



54ce37de



3.6 – Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dal “*Testo unico dei Beneficiari*”, dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione.

Nel caso di variazione del soggetto incaricato della formazione all'estero, è sufficiente una comunicazione da inserire nei materiali interni del gestionale che contenga gli estremi del soggetto/organismo da incaricare e una puntuale descrizione delle credenziali possedute.

In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.

3.7 - Cabina di regia

L'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori. A tale scopo è istituita presso la Direzione Formazione e Istruzione una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di regia, presieduta dal Direttore di Area (o suo delegato), è composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione (o suo delegato), dai rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, dai rappresentanti delle parti sociali, dai soggetti attuatori dei progetti finanziati e da eventuali altri soggetti significativi.



54ce37de



SEZIONE 4 – I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario on-line redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente deve presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative.

4.1 - Risorse finanziarie disponibili

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale per la realizzazione delle attività previste nella presente Direttiva ammontano ad un totale di € 5.000.000,00 a valere sull'Asse Istruzione e Formazione – POR FSE 2014-2020:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse finanziarie €</i>		
<i>Asse</i>	<i>FSE</i>	<i>FdR</i>	<i>Bilancio regionale</i>
POR FSE 2014-2020 Istruzione e Formazione	2.500.000,00	1.750.000,00	750.000,00

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Se con successivi provvedimenti vengono rese disponibili ulteriori risorse¹⁸, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione è autorizzato a procedere, con proprio atto, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati in prima istanza.

Relativamente ai progetti riferibili alla presente Direttiva, i costi ammissibili sono i seguenti:

- Formazione d'aula in Veneto e all'estero

Per la determinazione del contributo riferito alle attività formative vengono utilizzate le Unità di Costo Standard (in seguito UCS) applicate alla formazione iniziale – settore “*comparti vari*”:

- Unità di costo standard¹⁹ di Euro 85,00 per ogni ora erogata da imputare nella voce E1.1, a cui aggiungere:
- Un importo variabile per ogni allievo che abbia completato almeno il 75% delle attività coperte da questa unità di costo standard, da imputare nella voce E1.2.

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto (15 allievi così come previsto dal paragrafo 1.5), non viene riconosciuto il “contributo pubblico allievo”.

¹⁸ Anche ad esempio nel caso di accertamento di economie di spesa dovute a rinunce o revoche dei contributi già concessi ai beneficiari, ossia situazioni che comportano la disponibilità al finanziamento di nuove domande di contributo.

¹⁹ Approvata con Dgr n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”.



Per le attività formative svolte nel settore “*comparti vari*”, è prevista una UCS pari a Euro 85,00 per ciascuna ora erogata e una UCS pari a Euro 403,50 per ogni allievo formato, rapportata ad una durata di 990 ore di corso.

Nell’ambito della presente iniziativa, per determinare l’UCS riferita all’allievo formato si applica una riduzione proporzionale alla durata delle attività, secondo la seguente formula:

$$\left[\frac{403,50}{990} \times \text{ore corso} \right] \times \text{n. allievi} = \text{costo allievi da imputare nelle voce E1.2}$$

Quindi la formula che si applica è:

Euro 403,50 (costo allievo area giovani settore comparti vari) / durata del percorso di formazione iniziale (990 ore) * durata del percorso formativo;

il valore ricavato, arrotondato all’Euro, va moltiplicato per il numero di allievi del progetto (min 15-max 30).

Di conseguenza il contributo per le attività formative da imputare nel piano dei conti è:

- Euro 85,00 per ogni ora di formazione prevista (voce E1.1) + il “costo allievi” (voce E1.2).

▪ Costo dell’agenzia

Le attività svolte dalle agenzie per l’individuazione dei soggetti formativi all’estero e per l’organizzazione della Fase 2, valorizzate a preventivo nella voce di spesa C1.4, saranno riconoscibili sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati, nella misura massima di € 610,00 (iva compresa).

▪ Docenti di supporto

Le attività svolte dai docenti di supporto, indicate a preventivo nella voce di spesa B2.3, sono riconoscibili sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati.

Il costo massimo ammissibile è pari a Euro 50,00/ora per il numero di ore previsto da progetto, comprensivo degli oneri fiscali e tributari.

Si specifica che nella seconda fase (parte formativa all’estero) i docenti di supporto da coinvolgere devono essere obbligatoriamente 2 (due), in possesso dei requisiti indicati nel paragrafo 3.2 della presente Direttiva.

L’impegno per ciascuno di essi, in questa fase, deve essere di 60 ore.

Nella prima fase (parte di formazione in Veneto) deve essere coinvolto un solo docente di supporto per un impegno di massimo 16 ore.

Mobilità dei destinatari e dei docenti di supporto

- Un contributo a copertura dei costi legati a vitto, alloggio e soggiorno all’estero dei destinatari e dei docenti di supporto, secondo le tabelle contenute nel documento che approva i costi standard²⁰ da imputare nella voce D1.1 del preventivo.

Il contributo a copertura dei costi legati alla sussistenza dei destinatari è vincolato ai parametri di costo predeterminati (come da Tabelle) e alla effettiva esecuzione dell’attività.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza fuori regione. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi definiti per la tipologia di attività “*Mobilità dei destinatari*”.

²⁰ Idem.



Il costo delle 2 settimane di permanenza all'estero per ogni persona va calcolato secondo la seguente formula: *(costo giornaliero per i primi 14 giorni x 14) + costo del viaggio A/R.*

Esempio di costo di ogni persona per un viaggio e soggiorno di 2 settimane nel Regno Unito, come da tabella a pag. 23-24 dell'Allegato A alla Dgr n. 671 del 28/04/2015, in appendice alla presente Direttiva:

$$(\text{€ } 90,00 \times \text{gg } 14) + \text{€ } 616 = \text{€ } 1.876 \text{ a persona.}$$

▪ Costo per l'esame di certificazione

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione degli apprendimenti e dei titoli acquisiti dagli studenti.

A tale proposito, come già anticipato nelle pagine precedenti, unitamente ai crediti formativi riconosciuti dall'istituto scolastico di riferimento, entro la data di scadenza fissata per la conclusione dei progetti, ogni studente partecipante al progetto deve sostenere obbligatoriamente gli esami per ottenere il Certificato di conoscenza linguistica, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER.

Per tale attività viene pertanto previsto un costo medio per ogni destinatario di 170,00 Euro da imputare nella voce B2.19 del preventivo. Il valore del costo viene rimborsato al soggetto beneficiario a fronte della dimostrazione della spesa sostenuta. Eventuali costi superiori a quanto riconosciuto dalla Regione saranno sostenuti dal beneficiario.

La tabella seguente riassume i costi ammissibili sopra descritti:

Fasi	Attività	Tipologia di costo	Valore	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Fase 1 Formazione in Veneto (40 ore)	Attività di formazione in gruppo (min 15 – max 30 studenti)	Unità di costo standard (UCS) omnicomprensiva (coordinamento, docenza, amministrazione, ecc.)	€ 85,00 ora/attività	E1.1	gruppo di utenti in presenza
			+ costo allievo formato	E1.2	rispetto numero minimo di utenti formati
	Docenza di supporto (1 solo docente di supporto)	Costo reale	Max € 50,00/ora Oneri compresi	B2.3	Ore effettive in presenza del gruppo di utenti. Max 16 ore.
Fase 2 Formazione all'estero (60 ore)	Acquisizione di beni e servizi: eventuale attività svolta dall'agenzia	Costi reali	Max € 610 iva compresa	C1.4	Giustificativi di spesa
	Attività di formazione in gruppo (min 15 – max 30 studenti)	Unità di costo standard (UCS) omnicomprensiva (coordinamento, docenza, amministrazione, ecc.)	€ 85,00 ora/attività	E1.1	gruppo di utenti in presenza
			+ costo allievo formato	E1.2	rispetto numero minimo di utenti formati
Docenza di supporto (2 docenti di supporto)	Costo reale	Max € 50,00/ora Oneri compresi	B2.3	Ore effettive in presenza del gruppo di utenti. 60 ore per ogni docente di supporto	



54ce37de



	Mobilità transazionale di destinatari e docenti di supporto	Costi da tabella	Predefinita da tabella	D1.1	Effettiva fruizione del servizio
	Esami di certificazione	Costo reale	€ 170 medio per ogni allievo	B2.19	Giustificativi di spesa

Anche in considerazione degli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva e ai massimali di costo previsti, si stabilisce che in ogni progetto, il costo massimo di ogni destinatario non potrà superare la somma di € 2.900,00, a pena di inammissibilità del progetto.

Il costo medio presunto di ogni progetto dovrebbe consentire il coinvolgimento di almeno 1.750 studenti.



54ce37de



SEZIONE 5 - PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5.1 – Modalità di presentazione delle domande

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

1. Accesso all'area riservata del portale regionale²¹ all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; nome utente e password sono assegnati per ciascuna sede accreditata;
2. per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata;²²
3. imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
4. passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
5. presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui deve essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione delle tabelle contenenti i dati relativi alle certificazioni QCER acquisite dagli studenti;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in stato "confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, fanno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro il giorno di scadenza.

La scadenza per la presentazione dei progetti è entro e non oltre le ore 12,00 del 31 ottobre 2017.

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "MOVE 5.0".

Nel testo del messaggio di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, deve essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione e Istruzione".

Il messaggio deve contenere un unico allegato, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato "Portable Document Format", sottoscritto con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore

²¹ <http://formazione.regione.veneto.it/Approvo/> - Sito ufficiale della Regione del Veneto per la presentazione dei progetti.

²² <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso non accreditati.



54ce37de



accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, vengono accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi²³

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, deve corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Le modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>. sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall’Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l’imposta di bollo, pari a 16,00 euro, deve essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell’autorizzazione all’utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall’Agenzia delle Entrate devono essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell’autorizzazione da parte dell’Agenzia delle Entrate all’utilizzo del bollo virtuale, l’imposta di bollo può essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell’imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione deve essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione deve essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva²⁴, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente deve riportare la modalità di assolvimento dell’imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all’assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell’Unione Europea riguardanti la materia.

²³ Si veda l’art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ...”. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

²⁴ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all’Amministrazione regionale a mezzo PEC e all’assolvimento virtuale dell’imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.



La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5712 - 5090;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva sono disponibili nella sezione del portale regionale dedicato²⁵.

5.2.1 – Criteri di ammissibilità

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

La presenza di tali criteri non attribuisce un punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non viene quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. Modalità: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. Documentazione: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. Requisiti soggettivi del soggetto proponente: sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando;
5. Partenariato: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. Destinatari: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. Durata e Articolazione: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. Parametri di costo: indicati nel bando rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;

I progetti vengono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

5.2.2 – Valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti viene condotta sulla base dei parametri illustrati nella griglia di valutazione sottostante.

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 50 + 2 punti premialità.

²⁵ http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_istruzione_fse_bandi



Griglia di valutazione progetti

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, ovvero circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy,ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale, ovvero circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. <p><i>Premialità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti rivolti a studenti che frequentano istituti scolastici ubicati nella prima area prototipo per l'applicazione della Strategia per le aree interne nella Regione del Veneto "Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni". 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
		<i>Premialità</i>	+ 2 punti
Parametro 2	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI PROGETTUALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce. - coerenza e adeguatezza delle attività e dei contenuti previsti rispetto agli obiettivi del progetto proposto e agli obiettivi dell'azione. <p><i>Criteri aggiuntivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Tasso di studenti certificati 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	<p style="text-align: center;">QUALITA' DELLA PROPOSTA</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella Direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	<p style="text-align: center;">METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



54ce37de



Parametro 5	PARTENARIATO		Livello	
	<i>Qualità dei partner:</i> – coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; <i>Criteri aggiuntivi:</i> – istituti scolastici mai coinvolti in precedenti progetti presentati in risposta ai due precedenti bandi “Move”.		Insufficiente	0 punti
			Non del tutto sufficiente	2 punti
			Sufficiente	4 punti
			Discreto	6 punti
			Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti	
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA		Livello	
	– Efficacia realizzativa – Rispetto dei tempi programmatori – Efficienza finanziaria		Fino a 6 punti di penalizzazione	

Durante la valutazione, l'attribuzione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del parametro 6, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Analogamente, sono esclusi dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti i progetti che non ottengono un punteggio minimo di 28 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il minor costo complessivo per destinatario.

5.3 – Tempi ed esiti dell'istruttoria

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustificano tempi più lunghi.

Il suddetto decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati sono comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse> che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.



54ce37de



5.4 – Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

5.5 – Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

5.6 – Responsabile del procedimento

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/1990, il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

5.7 – Tutela della privacy

I dati dei quali la Regione del Veneto entra in possesso a seguito del presente invito, vengono trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/ 2003 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” e s.m.i..



54ce37de

